

*Lo scritto che segue fu redatto su espressa richiesta dei Lions pisani interessati allora alla preparazione del libro ed. Felici "Coltano e la stazione radiotelegrafica - Guglielmo Marconi -. Un racconto attraverso immagini e documenti"*

## **DA PORTOVENERE A COLTANO**

---

Il 15 luglio 1897 erano giovanissimi entrambi, l'uno, Guglielmo Marconi, aveva ventitre anni, l'altro, Gino Montefinale ne aveva sedici.

Entrambi, nelle ore centrali della mattina di quel giorno, erano in mare; l'uno, Marconi da Bologna, a bordo di un rimorchiatore della Marina Militare (il poi famoso storico rimorchiatore n° 8); l'altro, Montefinale da Portovenere, ai remi di un gozzo ligure.

L'uno, Marconi, attorniato da anziani alti ufficiali della nostra Regia Marina, tutti intenti a guardare l'operare, ed ascoltare il dire di Lui, del giovane Maestro di teorie e scoperte inusitate, affascinanti, sconvolgenti;

l'altro, Montefinale, ad ammirare estatico il Personaggio che il compagno di navigazione, prof. Manfroni, gli indicava come colui che "era riuscito a far parlare l'etere". Da questo incontro...lontano, a vista, il futuro.

Entrambe le imbarcazioni, il rimorchiatore e il gozzo, con moto lento fendevano le acque in "calma piatta" della rada marina chiusa, quasi lago, tra Punta Monaca, Torre Scola, l'isola Palmaria, la palazzata di Portovenere, il seno dell'Olivo e il Cavo.

Tre anni dopo, il 15 agosto 1900, Montefinale accede alla Regia Accademia Navale di Livorno.

Dodici anni dopo, il primo dicembre 1909, a Marconi fu conferito il premio Nobel per la fisica .

Nel 1909, Montefinale, immersi subitamente nel fantastico, sconvolgente mondo della radiotelegrafia senza fili, con il grado di Sottotenente di Vascello della Regia Marina, è momentaneamente "a terra" ad istruire ventiquattro sott'ufficiali semaforisti che, di

stanza al Varignano delle Grazie di La Spezia, aspirano al brevetto di Capo Posto di Stazione Radiotelegrafica.

Non si ha traccia di esultanza Montefinale per l'avvenuto grande riconoscimento mondiale all'Inventore; tutto, per lui, per quanto a Marconi attribuito, appare scontato, logico, conseguente, dovuto.

Inutile esultare per "i riconoscimenti"; Montefinale esulta, si esalta per i risultati.

Il 18 maggio di quell'anno grida:

*" oggi è stata una giornata di trionfo per il telefono senza fili. Le esperienze hanno avuto luogo fra la Partenope ancorata nel Golfo di La Spezia e l'Eridano, ormeggiata in prossimità della stazione r.t. di San Vito. Al detector del Varignano la ricezione è stata molto nitida e si sono uditi benissimo i vari discorsi scambiati tra gli operatori. Oggi ho avuto conferma che al glorioso sistema Marconi, cedendo il passo a questi nuovi sistemi di comunicazione per piccole distanze, resterà il dominio degli oceani lanciando i suoi poderosi messaggi attraverso quei mari che di conseguenza non separeranno più i continenti."*

E ancora, di nuovo per mare, eccolo, imbarcato sulla Regia Nave Staffetta, dinanzi al porto di Massaua. Da lì assiste e scrive: *"al posto manovra, sul castello di prua, un suono ritmico, metallico e conosciuto che ha dei sibili acuti e musicali giunge al mio orecchio: siamo a due chilometri da terra. Aguzzo l'occhio, guardo, sulla bassa penisola di Abd-el-Kader, illuminata dalla luna, guizzano dei lampi violacei di scintille elettriche. Riconosco, non credo ai miei sensi, la Stazione Radiotelegrafica di Massaua è pronta. Corro in stazione, ricevo le prime trasmissioni, sono telegrammi diretti in Italia, per la via di Coltano, al Ministero, a Guglielmo Marconi che è là a ricevere - evviva! - in questa serata storica del 14 novembre 1910, mentre l'ancora cade pesantemente dentro il porto di Massaua, il mio cuore esulta di questo trionfo della radiotelegrafia, di questa nuova conquista della civiltà".*

Sfogliando il calendario del 1911, nel mondo della radiotelegrafia appare un nome vistoso, a caratteri cubitali: esso è COLTANO.

Compiuta infatti la ben nota impresa radiotelegrafica della regia Nave Carlo Alberto (1902) l'Italia lungimirante di allora o meglio la benemerita nostra Marina Militare prese in esame il

progetto di Marconi riguardante l'idea di impiantare una stazione ultrapotente in Italia.

Nel 1903 il Parlamento con una apposita legge autorizzava la sua costruzione, nella località giudicata adatta da Marconi stesso, nella piana pisana di Coltano.

Nel 1904, alla presenza del Re, si celebrò la posa simbolica della prima pietra della stazione.

Il 19 novembre 1911, Marconi spedì dalla novella stazione di Coltano questo messaggio al Direttore del New York Times:

*" I miei migliori saluti trasmessi per telegrafo senza fili dall'Italia in America - Pisa - 5,47 pom."*

Nel calendario del 1912, apparendo accadimenti calamitosi e sventurati quali furono: la guerra italo-turca sul suolo africano, il tragico naufragio del Titanic e il grave infortunio automobilistico di Marconi, viene a far notizia una particolarità che giudico sentimentalmente opportuno ricordare alla "pisanità". Di quell'anno, scrive così Marconi:

*"fu per me un alto onore l'aver potuto, con l'approvazione dei Ministri della Guerra e della Marina, recarmi in Tripolitania e Cirenaica a bordo della Regia Nave PISA durante il principio delle ostilità italo-turche. Colà potei dimostrare la possibilità di ricevere radiotelegrammi trasmessi da Coltano impiegando anziché un'antenna sostenuta da alberi o da torri, un semplice conduttore disteso sulla sabbia."*

Ma è nel 1925 e poi nel 1930 che, dopo aver percorso mezzo se non tutto il mondo per costruire stazioni radiotelegrafiche, ecco il passaggio...metaforico **"da Portovenere a Coltano"** che rende chiarezza e giustizia al titolo che ho desiderato dare a questo mio scritto.

Gino Montefinale nel frattempo Ufficiale Superiore della Marina Militare e Capo Servizio della Radio partecipa e dirige i lavori di rinnovamento della stazione di Coltano con un complesso Marconi a valvole termoioniche per onde corte, disponibile tanto per il servizio radiotelegrafico che radiotelefonico, destinato alle navi ed alle stazioni poste a grande distanza come in Cina.

Il Centro di Coltano divenne il più importante fra quelli radio-marittimi europei e con l'andar degli anni, sino al 1930, venne ulteriormente ammodernato disponendovi stazioni funzionanti su 4 onde, potendo così comunicare con le stazioni di tutto il mondo.

Nel maggio 1932 - a mezzo della stazione di Coltano - fu inaugurato il servizio pubblico radiotelefonico dall'Italia con il piroscafo Conte Rosso, destinato alla linea Trieste-Shanghai, e dopo alcuni mesi, quelli con il Rex ed il Conte di Savoia, addetti alla linea del Nord America (su questa linea navigò mio padre come Ufficiale addetto alla radiotelegrafia).

Coltano non fu il traguardo per Gino Montefinale da Portovenere, fu uno dei "trampolini" di lancio che il fato pone dinanzi ad ognuno. Il traguardo ambito, sognato: operare per Guglielmo Marconi, fu raggiunto quando l'Inventore stesso lo chiamò a dirigere le sue nuove Officine Radio di Genova.

Montefinale nel 1934 lasciò la Marina Militare e "convolò" al fianco di Marconi.

Coltano un passaggio importante, forse decisivo; Genova il traguardo di arrivo finale; Portovenere il luogo di "adescamento e invito" alla grande avventura della radio.